

# L'ARCHIVIO PREZZOLINI

## *L'Archivio Prezolini, e Fondi aggregati, della Biblioteca cantonale di Lugano* di Diana Rüesch e Karin Stefanski

74 nuclei archivistici – 30 archivi veri e propri, e 44 raccolte minori – costituiscono a partire dal 1978 il fondo di documentazione storico-letterario-artistica novecentesca conservato nella Biblioteca cantonale di Lugano e che, dal 13 gennaio 2004, ha ufficialmente preso il nome di Archivio Prezolini. Questa denominazione lo lega così indissolubilmente a colui che per primo permise al nostro Istituto di iniziare una sua tradizione manoscritta che oggi ne fa un centro di documentazione, ricerca e promozione culturale di prim'ordine, pari all'Archivio contemporaneo Alessandro Bonsanti del Gabinetto Vieusseux di Firenze e al Fondo Manoscritti di autori moderni e contemporanei dell'Università di Pavia.

Nei suoi anni di attività, l'Archivio Prezolini ha certamente dato lustro al Canton Ticino, che lo ripaga garantendogli da solo il sostentamento ordinario. Va comunque menzionato – con la segreta speranza che trovi in futuro qualche emulo – il generoso gesto<sup>1</sup> di un medico sanremese di origine sarda, Antonio Varoli, che nel 1996 lasciò all'Archivio Prezolini una cospicua somma di denaro.

La sezione manoscritta novecentesca della Biblioteca cantonale di Lugano è dunque un progetto in costante divenire, a testimonianza del plurisecolare federalismo multilingue e multiculturale svizzero. Grazie a istituzioni quali la nostra, che si aggiungono ad altri istituti di ricerca in campo storico, dialettologico, etnografico, e all'ancor giovane (poco più di cinque lustri) Università della Svizzera italiana con la sua Accademia di Architettura e le sue Facoltà di scienze economiche, scienze della comunicazione, scienze informatiche, e in particolare il suo Istituto di Studi Italiani (nato nel 2007) il Ticino sottolinea la sua identità italoфона, la sua appartenenza a un'Insubria che è anche lombarda e piemontese, ma soprattutto la sua vocazione allo studio, allo scambio, al dialogo e al confronto con la nazione che ne ispira da sempre gusti, inclinazioni e punti di riferimento in campo culturale. Il sommario elenco<sup>2</sup> che segue è, in fondo, testimonianza diretta e vissuta di quanto, pur con mezzi forzatamente (in tempi difficili per le finanze pubbliche) limitati, si possa raggiungere se alla serietà e al rigore scientifico si affiancano amore e passione.

### **Il Fondo Giuseppe Prezolini**

Le sue sezioni principali si dividono in:

Corrispondenze antiche 1900-1945 riunite in oltre 1000 fascicoli<sup>3</sup> suddivisi alfabeticamente per corrispondente. All'epoca dell'acquisizione alcune di queste raccolte di lettere erano già state prese in esame dallo stesso Giuseppe Prezolini e/o da studiosi singolarmente, e poi pubblicate integralmente o quasi (Giovanni Amendola, Boine, De Luca, Gobetti, Mussolini, Reborà) o parzialmente in antologie e riviste (Agnoletti, Ambrosini, Bacchelli, Bastianelli, G. Bellonci, Bergson, Cardarelli, Cecchi, Croce, Donati, Fortunato, Gentile, Lombardo Radice, Missiroli, Moravia, Palazzeschi, Panzini, Papini, Rolland, Salvemini, Sbarbaro, Serra, Slataper, Spaini, Svevo, Ungaretti, Vailati). Dal 1978 numerosissimi sono stati i ricercatori che si sono immersi nello studio di quelle carte, molti dei quali poi giunti a pubblicazioni.

---

<sup>1</sup> Vedi anche l'editoriale di Diana Rüesch, *Da qualche parte ancora esiste il Mecenate*, in "Cartevive", a.XIII, n. 2 (32), luglio 2002, pp. 3-4.

<sup>2</sup> Per maggiori dettagli, fino all'anno 2000, sui Fondi dell'Archivio Prezolini, cfr l'articolo di Diana Rüesch, *Testimonianze cartacee del Novecento italiano e svizzero alla Biblioteca cantonale di Lugano: fondi, strumenti, attività, pubblicazioni*, in "Archivio Storico Ticinese", a.XXXVIII, n. 130, dicembre 2001, pp. 1-20.

<sup>3</sup> Cfr *Archivio Prezolini. Inventario*, a cura di Francesca Pino Pongolini e Diana Rüesch, Bellinzona, 1989.

Seguono le Corrispondenze moderne 1946-1978 che, della parte epistolare del Fondo Prezzolini, sono, finora, di gran lunga le meno studiate. Solo da qualche anno si manifesta un certo interesse anche per il periodo americano di Prezzolini, quello che prosegue oltre gli anni '30 fino agli anni '50. Di questa seconda sezione esiste un *Inventario* generale dattiloscritto<sup>4</sup>, che incorpora altresì i documenti recuperati negli anni e ancora nel 2004 grazie a Giuliano Prezzolini.

Gli Articoli di Prezzolini, ossia buona parte dei suoi servizi giornalistici, pubblicati sull'arco di quasi 80 anni, schedati e oggetto di una *Bibliografia degli articoli di Prezzolini conservati nel suo archivio*<sup>5</sup>.

Conservate sono naturalmente anche le Recensioni alle opere di Prezzolini che l'autore medesimo conservò, gli Articoli su Prezzolini e la sezione Fotografie.

Il Fondo Prezzolini possiede infine la biblioteca<sup>6</sup> del suo eclettico detentore.

Pubblicazioni di articoli, saggi, libri che includono documenti provenienti dal Fondo Prezzolini ne sono uscite un'infinità da quando esso esiste: per averne un'idea esatta basta sfogliare "Cartevive"<sup>7</sup>. Un'importante attività legata all'Archivio Prezzolini dal 1987 al 2013 è quella che ha visto affiancate la Divisione della cultura del Canton Ticino alle Edizioni di Storia e Letteratura di Roma per la pubblicazione della collana dei Carteggi di Giuseppe Prezzolini curata da Margherita Marchione e Giuliano Prezzolini. Questo sodalizio ha prodotto 16 carteggi prezzoliniani<sup>8</sup>, di cui due (Croce e Casati) in 2 tomi, e uno (Papini) in 3 tomi.

---

<sup>4</sup> Di questa corrispondenza – che include, tra le altre, lettere di Agliati, Betocchi, Bosco, Brosio, Caloro, Montanelli, Parise, Quadrelli, Rebay, Richter, Spadolini – esiste un elenco dattiloscritto consultabile in sede; un inventario dettagliato è in fase di elaborazione.

<sup>5</sup> La Bibliografia degli scritti di Giuseppe Prezzolini conta oltre 10'000 titoli ed è in lavorazione, a cura di Diana Rüesch e Karin Stefanski. Nel 2007, per la duplice ricorrenza del 25° dalla scomparsa e del 125° dalla nascita di Giuseppe Prezzolini, D. Rüesch e K. Stefanski hanno allestito e presentato una mostra intitolata a *Giuseppe Prezzolini giornalista* che ricostruiva e illustrava una delle principali attività dello scrittore. Gioco forza, nelle bacheche della Biblioteca cantonale di Lugano era esposta (dal 28 settembre al 24 ottobre 2007) una ridotta selezione della copiosa mole degli scritti di Prezzolini apparsa in periodici italiani e stranieri tra il 1903 e il 1982. Sempre nel 2007, un aggiornamento della *Bibliografia delle opere in volume* dell'autore toscano (apparsa, la prima volta, presso l'editore Rusconi, nel gennaio del 1982, in occasione dei 100 anni di Prezzolini, come indicato qui alla nota 7) è stato stampato, a cura di Diana Rüesch, Karin Stefanski e Paola Costantini, in poche copie dattiloscritte, ed è consultabile anche in rete: sotto Archivio Prezzolini, sul sito della Biblioteca cantonale di Lugano [www.sbt.ti.ch/bclu/?m=archivio](http://www.sbt.ti.ch/bclu/?m=archivio).

<sup>6</sup> La biblioteca di studio di Prezzolini, le cui schede sono consultabili dagli utenti anche nel catalogo in rete della Biblioteca cantonale di Lugano, conta in totale 3382 volumi, rintracciabili sotto le segnature seguenti: LGC 072 Pr, LGC 073 Pr, LGC 074 Pr, AP 086.

<sup>7</sup> Ricordiamo anche le principali pubblicazioni uscite direttamente dall'Archivio Prezzolini. Il primo lavoro in assoluto è il volume delle *Lettere di Croce a Prezzolini*, a cura di Ottavio Besomi e Augusta López Bernasocchi (Bellinzona, Archivio Storico Ticinese, 1981), purtroppo incompleto contenendo le sole lettere di Benedetto Croce a causa dell'impossibilità, all'epoca, di accedere alle corrispondenti prezzoliniane nelle mani della famiglia Croce. 9 anni più tardi – vedi nota seguente – il carteggio fu infine stampato con botta e risposta. Sono poi seguiti: *Prezzolini: un secolo di attività. Lettere inedite e bibliografia di tutte le opere* compilata da Francesca Pino Pongolini, a cura di Margherita Marchione (Milano, Rusconi, 1982); *Archivio Prezzolini. Inventario* cit.; il *Catalogo della mostra per i 100 anni di Prezzolini*, a cura di F. Pino Pongolini (Locarno, 1982), e quello per i 10 anni dalla scomparsa intitolato *Giuseppe Prezzolini testimone della sua epoca (1882-1982). Dalle carte d'archivio* (Roma, Enciclopedia Italiana, 1992); gli *Atti del Convegno per i 100 anni di Prezzolini*, a cura di F. Pino Pongolini (Bellinzona, Dipartimento della pubblica educazione, 1983) e quelli su "La Voce" e l'Europa, a cura di Diana Rüesch e Bruno Somalvico (Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1995).

<sup>8</sup> Si tratta dei carteggi di Prezzolini con: Aldo Palazzeschi, *Carteggio 1912-1973*, a cura di Michele Ferrario (1987); Benedetto Croce, *Carteggi I. 1904-1910*, e *II. 1911-1945*, a cura di Emma Giammattei (1990); Alessandro Casati, *Carteggi I. 1907-1910*, e *II. 1911-1944*, a cura di Dolores Continati (1990); Mario Missiroli, *Carteggio 1906-1974*, a cura di Alfonso Botti (1992); Antonio Baldini, *Carteggio 1912-1962*, a cura di Marta Bruscia (1993); Marino Moretti, *Carteggio 1920-1977*, a cura di Michele Ferrario (1995); Piero Marrucchi, *Carteggio 1902-1918*, a cura di Angela Piscini (1997); Roberto Grego Assagioli, *Carteggi 1904-1974*, a cura di Manuela Del Guercio Scotti e Alessandro Berti (1998); Giuseppe Ungaretti, *Lettere a Prezzolini 1911-1969*, a cura di Maria Antonietta Terzoli; Giovanni Papini, *Carteggi I. 1900-1907. Dagli "Uomini Liberi" alla fine del "Leonardo"* (2003), e *II. 1908-1915. Dalla nascita della "Voce" alla Fine di "Lacerba"* (2008), e *III. 1915-1956* (2013), a cura di Sandro Gentili e Gloria Manghetti; Bruno Migliorini, *Carteggio 1924-1975*, a cura di Nicola Selvitella (2005); Giovanni Gentile, *Carteggio 1908-1940*, a cura di Alessandra

Dal 2020 l'Archivio Prezzolini può vantare una nuova collana, pubblicata dalle Edizioni dello Stato del Cantone Ticino, non più destinata esclusivamente ad ospitare le edizioni dei carteggi prezzoliniani, ma aperta all'insieme dei fondi e delle raccolte dell'Archivio per la pubblicazione di materiale inedito o raro, come sottolineato dal nome stesso della collana 'Documenti di cultura contemporanea dell'Archivio Prezzolini'<sup>9</sup>.

### **Il Fondo Francesco Chiesa (vedi anche Fondo Daniela de Haller)**

Accostati nel 1985 al Fondo Prezzolini, questi documenti erano già stati consegnati 10 anni prima alla Biblioteca cantonale di Lugano da Alma Chiesa, la figlia di Francesco Chiesa, e costituiscono solo una parte dell'archivio del noto scrittore e poeta ticinese<sup>10</sup>. Il Fondo riunisce queste sezioni: l'Epistolario<sup>11</sup>, circa 2000 documenti, di cui esiste un *Inventario*, non pubblicato, a cura di Diana Rüesch; gli Scritti di Chiesa, manoscritti, dattiloscritti e stampati di Francesco Chiesa<sup>12</sup> degli anni '10, '40-'50 e '70 del '900, di lezioni sull'arte, e quadernetti contenenti anche componimenti in prosa e poetici nonché testi di conferenze; le Varie che – oltre a ritagli di stampa, estratti, opuscoli con dediche, note, verbali, studi e progetti di legge, regolamenti, e poi alcuni libri, fotografie, ecc. ecc. – raccoglie anche fascicoli legati alla politica cantonticinese.

Infine, grazie alla donazione dell'Archivio Storico di Lugano, al Fondo Chiesa si sono aggiunti, nel 1990, altri documenti che formano la sezione degli Atti sull'attività della Scuola Ticinese di Cultura Italiana riguardanti l'organizzazione e la legislazione scolastica ticinese, e includono, tra le altre cose, corrispondenza varia relativa a conferenze organizzate nella seconda metà degli anni '30 del '900.

---

Tarquini (2006); Oreste Mosca, *Carteggio 1915-1975*, a cura di Vincenzo Barra (2009); Biagio Marin, *Carteggio 1913-1982*, a cura di Pericle Camuffo (2011); Scipio Slataper, *Carteggio 1909-1915*, a cura di Anna Storti (2011).

<sup>9</sup> Com'è facile immaginare i carteggi di Prezzolini costituiranno anche in futuro il grosso del materiale pubblicato in questa collana, che infatti è stata inaugurata con il volume Agostino Lanzillo-Giuseppe Prezzolini, *Carteggio 1909-1951*, a cura di Francesco Germinario, Bellinzona, Edizioni dello Stato del Cantone Ticino, 2020, cui hanno fatto seguito: Alberto Spaini-Giuseppe Prezzolini, *Carteggio 1911-1974*, a cura di Daria Biagi, 2020; Pio Ortelli, *Frontiera. Romanzo*, a cura di Flavio Catenazzi, 2021; Giuseppe Prezzolini-Francesco Chiesa, *Carteggio 1912-1973*, a cura di Alessandro Zanoli, prefazione di Orazio Martinetti, 2022.

<sup>10</sup> Altra documentazione di e/o su Francesco Chiesa è stata acquisita nella primavera del 2004: grazie al Fondo de Haller-Chiesa indicato più avanti.

<sup>11</sup> Si veda anche l'articolo di Giovanni Orelli, *I corrispondenti di F. Chiesa: tracce per un epistolario* in "Cartevive", a. II, [n. 3], marzo 1991, pp. 11-12. Giovanni Orelli, tra il 1985 e il 1986, nell'ambito di un seminario liceale, prese in esame le cartelle contenenti le lettere a Chiesa. In quel periodo, l'unico carteggio interessante e consistente di questo Fondo era quello con Brenno Bertoni. Lo stesso Giovanni Orelli osservò, nell'articolo in "Cartevive" appena citato, che «In questo Fondo si trovano lettere giunte a Francesco Chiesa [...]; non tutte! Non ci sono, tanto per fare un esempio, le lettere scritte a Chiesa da Giovanni Papini, che lo storico Martinola disse di aver visto una volta a Sagno [...]. C'è solo da sperare che, col tempo, gli eredi si convincano circa i vantaggi che potrebbero derivare, per il nome del Chiesa stesso, mettendo a disposizione degli studiosi le carte private del "loro" autore. Il contenuto delle lettere che costituiscono il Fondo Chiesa non è, parlando in termini generali, molto esaltante. [...]». Il *Carteggio 1900-1940* tra i cognati Bertoni e Chiesa fu poi pubblicato (a cura di Giovanni Orelli e Diana Rüesch, Lugano, Giampiero Casagrande, 1994) quasi integralmente (mancano alcune lettere di Bertoni comparse soltanto all'arrivo del Fondo de Haller-Chiesa), grazie anche alle risposte di Francesco Chiesa, dono di Romano Amerio. Nel 2003, alla luce di nuovi e assai più interessanti documenti epistolari emersi dal Fondo de Haller-Chiesa (descritti sommariamente più avanti), che non soltanto completano il Fondo Chiesa ma che finalmente danno corpo a questo archivio rimasto, all'incirca per un ventennio, frammentario, Giampiero Costa, dopo aver avviato uno studio sulla corrispondenza chiesiana, ha concluso la sua ricerca con l'edizione del *Carteggio (1909-1933)* tra Francesco Chiesa e Angelo Fortunato Formiggini (Bellinzona, Edizioni dello Stato del Cantone Ticino, 2010).

<sup>12</sup> Francesco Chiesa (Sagno 1871 – Lugano 1973), fu scrittore, poeta, organizzatore di cultura, docente di liceo e direttore della Biblioteca cantonale di Lugano. Per più informazioni: [www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I10148.php](http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I10148.php).

## Il Fondo Ennio Flaiano

Le carte di Ennio Flaiano<sup>13</sup> hanno fatto il loro ingresso nel 1985, sulla scia di quelle prezzoliniane<sup>14</sup>. Rosetta Flaiano<sup>15</sup>, la vedova dello scrittore, si era stabilita in Svizzera non essendo riuscita a trovare in Italia un istituto adatto che potesse prendersi cura, anche dopo la sua morte, della figlia gravemente disabile.

Pur essendo numericamente più contenuto di quello prezzoliniano, il Fondo Flaiano non è meno rilevante. L'*Inventario*, da tempo concluso, aspetta soltanto di essere stampato. Tra le sue sezioni più significative figurano, oltre all'*Emeroteca* con gli articoli di Flaiano (già oggetto di una bibliografia<sup>16</sup>), il *Materiale cinematografico*<sup>17</sup>, che riunisce soggetti, trattamenti, sceneggiature e contratti di 100 film realizzati e non, la *Corrispondenza*<sup>18</sup>, il *Materiale iconografico*<sup>19</sup> (disegni di Amerigo Bartoli, Federico Fellini, Mino Maccari, Orfeo Tamburi e dello stesso Flaiano per un totale di oltre 100 opere originali, e più di 400 fotografie). Completa il Fondo la biblioteca di studio dell'autore (un migliaio di volumi<sup>20</sup>). L'opera letteraria di Flaiano è invece custodita presso il Fondo Manoscritti di Autori Moderni e Contemporanei dell'Università di Pavia.

## Il Fondo Giuseppe Zoppi

L'archivio di Giuseppe Zoppi<sup>21</sup> è stato donato agli Archivi nel 1986 dalla vedova Bruna Zoppi. Esso include: i *Manoscritti di Zoppi*, tra cui le opere poetiche *Azzurro sui monti* (1936), *Quartine dei fiori* (1953) e *Le Alpi* (1957). Inoltre le tracce delle lezioni tenute da Giuseppe Zoppi al

<sup>13</sup> Oggetto di un primo riordino già nel 1985, grazie a una borsa di studio di sei mesi, condotto da Michele Ferrario.

<sup>14</sup> Rosetta ed Ennio Flaiano conobbero Prezzolini di persona andandolo a trovare proprio a Lugano, a casa sua; in seguito la Signora Flaiano seppe che l'illustre uomo di cultura aveva ceduto il proprio archivio alla Biblioteca cantonale di Lugano.

<sup>15</sup> Per ricordare i 100 anni che Rosetta Flaiano avrebbe compiuto nel dicembre 2011 (vedi "Cartevive", n. 47, novembre 2011, pp. 3-5), le avevamo dedicato una piccola mostra: nelle 8 vetrinette del piano inferiore della Biblioteca cantonale di Lugano, poco più di 50 documenti fotografici e a stampa ne ripercorrevano l'esistenza (vedi anche "Cartevive", n. 48, giugno 2012, pp. 126-129).

<sup>16</sup> *Bibliografia degli scritti di Flaiano*, a cura di Michele Ferrario, Diana Rüesch e Anna Longoni, Milano, Scheiwiller, 1988.

<sup>17</sup> Del materiale cinematografico, prima dell'apertura del Fondo, in rivista e in volume erano già stati pubblicati alcuni testi (cfr tutti i numeri di "Cartevive", in particolare quello del settembre 1990). In volume sono poi stati pubblicati di Ennio Flaiano i testi cinematografici: *La notte porta consiglio e altri racconti cinematografici* (a cura di Diana Rüesch, Milano, Bompiani, 2001), *Scena all'aperto*. Sceneggiatura inedita da una novella di Marino Moretti (saggio e note a cura di Valeria Petrocchi, Bologna, Clueb, 2004), *La sceneggiatura originale di Fantasma a Roma* (ristampa anastatica a cura di Adriano Pintaldi, Roma, MiBAC, 2007), *Un amore a Roma. Dal romanzo al film* (sceneggiatura di Flaiano tratta dal romanzo di Ercole Patti, a cura di Fabrizio Natalini, Roma, Artemide, 2010). "Cartevive" (a. XXI, n. 45, novembre 2010), ha inoltre dedicato un numero monografico a Ennio Flaiano (Pescara 1910 - Roma 1972) per i suoi 100 anni: «*Uno che ha tempo*»: *Ennio Flaiano sceneggiatore*. Omaggio allo scrittore nel centenario della nascita (1910-2010). Questo fascicolo è anche il catalogo di una mostra, a cura di Diana Rüesch e Karin Stefanski, allestita alla Biblioteca cantonale di Lugano dal 4 al 30 novembre 2010, alla cui inaugurazione hanno preso parte anche Enrico Vaime e il regista Giancarlo Rolandi.

<sup>18</sup> Di cui, in volume, sono finora apparsi: Mino Maccari, *Lettere a Flaiano (1947-1972)*, pref. di Nello Ajello, a cura di Daniele Bacci e Diana Rüesch, Firenze, Edizioni Pananti, 1991, e una buona parte delle lettere del Fondo Flaiano in *Soltanto le parole. Lettere di e a Ennio Flaiano*, a cura di Anna Longoni e Diana Rüesch, Milano, Bompiani, 1995.

<sup>19</sup> Quasi tutti i disegni degli amici pittori di Flaiano sono stati esposti nel 1999 al Castello di Vigevano, nel 2000 alla Biblioteca cantonale di Bellinzona, nel 2002 alla Fondazione Ugucione Ranieri di Sorbello a Perugia, nel 2003 a Casa Moretti a Cesenatico e alla Biblioteca Comunale di Imola. L'esposizioni vigevanese e bellinzonese erano accompagnate da un numero monografico di "Cartevive" dell'ottobre 1999 (cfr anche l'*Addenda al Catalogo* in "Cartevive" del novembre 2000, pp. 5-11). Per la presentazione perugina, infine, è stato pubblicato un Catalogo vero e proprio finanziato dalla Fondazione Ranieri di Sorbello: *Satira è vita. I disegni del Fondo Flaiano della Biblioteca Cantonale di Lugano. Con cinquanta brevi testi di Ennio Flaiano*, a cura di Diana Rüesch, Bologna, Edizioni Pendragon, 2002.

<sup>20</sup> Come per la biblioteca di Prezzolini (vedi qui nota 6) anche quella di Flaiano è collocata nei magazzini della Biblioteca cantonale di Lugano e i volumi si trovano sotto la segnatura LGC 081 Fl; la catalogazione in rete è stata conclusa da Giulia Cristofaro nel giugno 2018.

<sup>21</sup> Giuseppe Zoppi (1896 Broglio – 1952 Locarno Monti), titolare, dal 1931, della cattedra di letteratura italiana al Politecnico federale di Zurigo, fu scrittore, poeta e traduttore. Per più informazioni: [www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I10164.php](http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I10164.php).

Politecnico di Zurigo, conferenze e annotazioni varie; l'Epistolario<sup>22</sup> che si compone di 210 fascicoli e conta circa 600 documenti. Come per il Fondo Chiesa probabilmente mancano vari tasselli. Tra i corrispondenti di Zoppi si trovano anche i nomi di Alvaro, Bacchelli, Bianconi, Bonalumi, Borgese, Calgari, Cardarelli, Cecchi, Comisso, Contini, Deledda, F. Filippini, Govoni, Jaberg, Janner, Linati, Montale, Moretti, Ada Negri, Ojetti, Giorgio Orelli, Palazzeschi, Pancrazi, A. Patocchi, Ramuz, de Reynold, Rilke, Saba, Soffici, Tessa, Ungaretti, D. Valeri, E. Vallecchi, de Ziegler; il Materiale a stampa e fotografico è suddiviso in articoli e saggi pubblicati da Zoppi in giornali e riviste, articoli sull'opera di Zoppi, ritagli di stampa, fotografie di personaggi e luoghi nonché la copia di un documentario sul *Libro dell'Alpe*<sup>23</sup>.

### **Il Fondo Elio Vittorini**

Accolto alla Biblioteca cantonale di Lugano nel 1986, include, purtroppo in fotocopia, l'epistolario (oltre 500 corrispondenti per circa 7000 pezzi risalenti al periodo 1945-1965) e altri documenti dell'attività letteraria di Elio Vittorini (Siracusa 1908 - Milano 1966). L'originale di questo Fondo era dapprima collocato, senza possibilità di consultazione poiché rimasto chiuso per oltre 20 anni in scatoloni, all'Università di Urbino. Nel 2008, per volontà del figlio Demetrio Vittorini, esso è confluito al Centro Apice di Milano dove finalmente è consultabile. Ragion per cui, il nostro Fondo Vittorini in fotocopia è ora escluso dalla consultazione.

### **Il Fondo Maria Boschetti-Alberti**

Consegnato alla Biblioteca cantonale di Lugano nel 1987 dal figlio Franco Boschetti, il Fondo Maria Boschetti-Alberti<sup>24</sup>, comprende, in particolare, gli Scritti 1917-1945 di Maria Boschetti-Alberti con manoscritti e dattiloscritti, articoli, testi per conferenze, note e appunti sparsi, quaderni con annotazioni; i Materiali biografici 1884-1946 con documenti vari, fotografie; il Materiale pedagogico 1924-1936 coi quaderni degli allievi, annunci e programmi pedagogici; gli Articoli su M. Boschetti-Alberti 1919-1988; la Corrispondenza con 116 fascicoli, tra cui quelli di Teresina Bontempi, Adolphe Ferrière<sup>25</sup> e Giuseppe Lombardo Radice.

La Televisione Svizzera di lingua italiana ha realizzato nel 1997 uno sceneggiato televisivo sulla pedagogista ticinese<sup>26</sup> prendendo spunto anche dai documenti del Fondo Maria Boschetti Alberti<sup>27</sup>. Le ultime pubblicazioni<sup>28</sup>, contenenti anche materiali provenienti dal Fondo Boschetti Alberti, sono del 2004, anno in cui pure si sono svolte alcune manifestazioni per festeggiare il 125° della nascita della pedagogista ticinese<sup>29</sup>.

---

<sup>22</sup> Di cui esiste, in dattiloscritto, un inventario curato da Diana Rüesch e Roberta Callegari Maestretti.

<sup>23</sup> Per commemorare i 10 anni dalla morte di Giuseppe Zoppi (1962). Il documentario, realizzato dai registi Fabio Bonetti e Luciano Marconi per la Televisione della Svizzera italiana, è conservato nel Fondo Zoppi su pellicola 16 mm. Il *Libro dell'Alpe* di Giuseppe Zoppi è stato riedito, con intr. di Yasmine Tonini e illustrazioni di Giovanni Tomamichel dall'editore Dadò di Locarno nel 2016: esso contiene molte fotografie provenienti dal nostro Fondo Zoppi.

<sup>24</sup> Riordinato da Paola Colotti grazie a una borsa di studio assegnata dal Canton Ticino per il biennio 1989-1990 (cfr il suo articolo: *Il Fondo Maria Boschetti Alberti*, "Cartevive", [n. 3], marzo 1991, pp. 15-17), la quale, attingendo a quelle carte, ha pubblicato il volume *La metafora amorosa. Pre-testi boschettiani* (Roma, Pellicani, 1999). Per ulteriori dettagli sui contenuti del Fondo vedi inoltre: Diana Rüesch, *Materiali pedagogici negli Archivi di Cultura Contemporanea della Biblioteca Cantonale di Lugano: il Fondo Maria Boschetti Alberti*, "Annali di storia dell'educazione", Brescia, n. 5, 1998, pp. 95-[100]. Nel Fondo Boschetti Alberti è conservato il dattiloscritto dell'*Inventario*.

<sup>25</sup> Le lettere di Adolphe Ferrière a Maria Boschetti-Alberti (83 pezzi, 1926-46) sono state oggetto di studio da parte di Alina Vanini per una tesi di master all'Università di Ginevra nel 2016: cfr "Cartevive", n. 54-55, dicembre 2015-dicembre 2016, p. 194.

<sup>26</sup> Maria Boschetti-Alberti (Montevideo 1879 - Agno 1951), insegnante, sperimentò la scuola serena di Maria Montessori. Per più informazioni: <http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/19006.php>.

<sup>27</sup> Intitolato *La maestra di Muzzano*, lo sceneggiato è stato progettato e prodotto da Alberto Chollet per la regia di Vittorio Barino.

<sup>28</sup> Si tratta del testo di Luca Saltini, *Maria Boschetti Alberti e il mondo culturale ticinese*, e della ristampa anastatica del *Diario di Muzzano* di Maria Boschetti Alberti, ambedue usciti presso le Edizioni Salvioni (Bellinzona 2004).

<sup>29</sup> Vedi indicazioni a p. 86 di "Cartevive", n. 36, settembre 2004.



## Il Fondo Aldo Patocchi

Le carte di Aldo Patocchi<sup>30</sup>, nucleo donato dai famigliari nel 1987, si compongono di cataloghi di mostre personali e collettive, di recensioni, di riviste con riproduzioni di xilografie del pittore, di 400 fotografie ufficiali e di corrispondenza dagli anni '30 agli anni '80. Tra le altre, vi sono lettere di Baldini, E. N. Baragiola, G. Bianconi, Calgari, Chiara, F. Chiesa, P. Chiesa, Cingria, Comensoli, Cozzani, A. Giacometti, G. Giacometti, Gonzato, Montanelli, L. Moretti, A. Negri, Ojetti, P. Parigi, V. Sereni, Tarabori, D. Tessa, D. Valeri, M. Valsecchi, de Ziegler, Zoppi. A questi documenti se ne sono aggiunti, di recente, parecchi altri, e il Fondo è contenuto in 20 scatole d'archivio in fase di avanzata inventariazione<sup>31</sup>.

## Il Fondo Guido Calgari

Tutto il materiale di Guido Calgari<sup>32</sup>, donato nel 1990 agli Archivi dalla figlia Fiorenza Calgari Intra<sup>33</sup> è disposto in 10 scatole d'archivio così intitolate: Raccolte d'autore e postume (inediti o a integrazione delle pubblicazioni possedute); Pubblicazioni in periodici (dattiloscritti o ritagli di stampa); Opere per la Radio (appunti, manoscritti o dattiloscritti); Scritti d'occasione; Calgari tradotto; Altra documentazione. In occasione del cinquantesimo anniversario della scomparsa di Guido Calgari le Biblioteche cantonali di Lugano, Bellinzona e Locarno hanno promosso un ciclo di incontri nelle loro tre sedi dal 30 settembre al 15 novembre 2019<sup>34</sup>.

## Il Fondo Orfeo Tamburi

Le carte di Orfeo Tamburi<sup>35</sup> ci sono state regalate nel 1991 dallo stesso pittore e letterato italiano e comprendono: la Corrispondenza (fra le altre, anche lettere di C. Barbieri, Cendrars, Giorgio de Chirico, De Pisis, P. Fazzini, Guttuso, Maccari, Malaparte, Morandi, Petrassi, Sauvage, Severini, L. Sinisgalli, Vlamink, Zadkine)<sup>36</sup>, e Volumi di e su Tamburi<sup>37</sup> (106 tra libri, libricini, cataloghi espositivi e cartelle grafiche, alcune delle quali contenenti acqueforti e litografie). Nel corso del 2017, Monique Grossin, erede di Orfeo Tamburi (Jesi 1910 - Parigi 1994), ha arricchito il Fondo con un centinaio di taccuini manoscritti, veri e propri diari e molti foglietti volanti<sup>38</sup> (databili dagli anni '40 al 1981) utilizzati per i volumi che l'artista marchigiano pubblicò in vita.

---

<sup>30</sup> Aldo Patocchi (Basilea 1907 - Lugano 1986), illustratore, xilografo autodidatta, giornalista e uomo di cultura. Per più informazioni: [www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I22562.php](http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I22562.php).

<sup>31</sup> A cura di Diana Rüesch.

<sup>32</sup> Guido Calgari (Biasca 1905 - Montecatini 1969), insegnante, pubblicitista, cronista a Radio Monte Ceneri, narratore e saggista. Per più informazioni: [www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I10170.php](http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I10170.php).

<sup>33</sup> Autrice di un volume sul padre: *Guido Calgari: un uomo e il suo paese*, Locarno, Armando Dadò Editore, 1990, e dell'Inventario del Fondo Calgari consultabile in rete sia nel catalogo dell'Archivio che in formato pdf.

<sup>34</sup> Vedi il volumetto *Per Guido Calgari. Omaggio in tre atti*, a cura di Paola Piffaretti, Bellinzona, Divisione della cultura e degli studi universitari, 2021.

<sup>35</sup> Per maggiori particolari sui contenuti del Fondo, si vedano, oltre l'intervista rilasciata a Diana Rüesch, *Colloquio con Orfeo Tamburi* ("Cartevive", n. 2, settembre 1991, pp. 19-23), anche i seguenti numeri di "Cartevive": [n. 3], dicembre 1991, p. 14; [n. 7], settembre 1992, pp. 29-30; [n. 8], marzo 1993, pp. 27-28; [n. 9], settembre 1993, pp. 24-25.

<sup>36</sup> L'inventario della corrispondenza di Orfeo Tamburi (a cura di Diana Rüesch) è consultabile in "Cartevive" n. 54-55 (dicembre 2015 - dicembre 2016, pp. 13-109). Disposti in 9 scatole d'archivio, sono circa 4000 pezzi epistolari (per i tre quarti, lettere inviate a O. Tamburi, il rimanente è di Tamburi) contenuti in oltre 740 fascicoli.

<sup>37</sup> I volumi di e su Tamburi presenti nel suo Fondo sono indicati in "Cartevive" (n. 54-55, dicembre 2015 - dicembre 2016) alle pp. 110-118.

<sup>38</sup> Contenuti in 2 scatole d'archivio, 3 di questi preziosi documenti autografi sono riprodotti in "Cartevive" (n. 54-55, dicembre 2015 - dicembre 2016) alle pp. 57, 85, 115.

## Il Fondo Bixio Candolfi

A partire dal 1992, Bixio Candolfi<sup>39</sup> ha iniziato a donare al nostro Archivio soprattutto corrispondenza (3 scatole d'archivio) da egli conservata durante il periodo della sua attività alla Radiotelevisione della Svizzera italiana. I materiali del Fondo Candolfi<sup>40</sup> però non si esauriscono qui: infatti abbiamo ricevuto, negli scorsi anni, ancora varie cartelle, ora custodite in altre 2 scatole d'archivio, in fase avanzata di inventariazione. All'inizio del 2018 abbiamo ricevuto altri documenti – biografici, testi per la radio e la televisione, articoli, corrispondenza, e altro di Bixio Candolfi – contenuti in 11 scatole d'archivio<sup>41</sup>.

## Il Fondo Guido Ceronetti

Le carte di Guido Ceronetti sono state cedute dallo stesso Ceronetti (Torino 1927 - Cetona 2018) a tappe: nel 1994, nel 1996, nel 2003 e nel 2009. Si tratta di un archivio aperto che si è arricchito continuamente di nuovi documenti finché lo scrittore era in vita. Le sue carte sono, per il momento, suddivise: nell'Opera edita e inedita (in 50 scatole) composta essenzialmente di quaderni autografi (più di 400) che includono, oltre a poesie e traduzioni, note di filologia, di medicina, di linguistica, di filosofia, di storia, e poi taccuini di viaggio, soggetti cinematografici, testi radiofonici, e ancora articoli, recensioni, interviste, polemiche; nella Corrispondenza che forma un nucleo (in crescita) di circa 6000 pezzi (conservati in 34 scatole), che includono, tra le altre, lettere di Italo Cremona, Giosetta Fioroni, Claudio Magris, Sergio Quinzio<sup>42</sup>. Tale sezione è esclusiva avendo lo stesso Ceronetti potuto integrare molti dei vari fascicoli a lui indirizzati con le sue lettere originali. La sezione dell'Archivio figurativo comprende oltre 300 disegni di artisti quali Carlo Cattaneo, Stefano Faravelli, Giosetta Fioroni, Cristina Földes, Manlio Guberti, Giovanni Gromo, Lina Sari, Erica Tedeschi, alcuni dei quali sono anche autori di scenografie per il Teatro dei Sensibili di Guido Ceronetti; non mancano opere grafiche giovanili e recenti dello stesso Ceronetti. Questa sezione raccoglie anche 5 grosse cartelle contenenti pannelli fotografici, creazione spesso fantasiosa di Ceronetti, intitolati *Autobiografia in bianco e nero*, e 2 cospicue raccolte di *collages*<sup>43</sup>: una di vecchie cartoline d'epoca, l'altra di ritagli di giornale e grafica varia.

Il Fondo Ceronetti è stato già parzialmente riordinato<sup>44</sup> e i suoi documenti sono già stati utilizzati per alcune pubblicazioni<sup>45</sup>. Per festeggiare i 90 anni di Guido Ceronetti nel 2017, con i materiali del

---

<sup>39</sup> Bixio Candolfi (Locarno 1919 - Chiasso 2018), dapprima docente, poi collaboratore della Radio della Svizzera italiana e infine direttore dei programmi della Televisione della Svizzera italiana dal 1977 al 1984. Per più informazioni: [www.rsi.ch/news/ticino-e-grigioni-e-insubria/Addio-a-Bixio-Candolfi-11182716.html](http://www.rsi.ch/news/ticino-e-grigioni-e-insubria/Addio-a-Bixio-Candolfi-11182716.html).

<sup>40</sup> Descritto nell'*Inventario*, curato da Diana Rüesch, edito in "Cartevive" (n. 23, aprile 1999, pp. 45-66), e in seguito ristampato, alle pp. [19]-36 del volume *Itinerari umani. Omaggio a Bixio Candolfi*, a cura di Raffaella Castagnola, Firenze, Cesati, 1999.

<sup>41</sup> Materiale già sommariamente riordinato da Danilo Baratti per la mostra documentaria, *Da Comolengo al mondo, Bixio Candolfi senza confini*, in omaggio ai cento anni dalla nascita di B. Candolfi. L'esposizione era visitabile alla Biblioteca cantonale di Lugano dal 21 novembre 2019 all'11 gennaio 2020 (cfr. anche il numero monografico di "Cartevive" (a. XXXI, n. 60, marzo 2020).

<sup>42</sup> Il carteggio tra Quinzio e Ceronetti, a cura di Giovanni Marinangeli, è stato pubblicato nel 2014 da Adelphi.

<sup>43</sup> Entrambe le raccolte sono state utilizzate per esposizioni, nel 2000: la prima, dal titolo *Dalla Buca del Tempo la Cartolina Racconta* al Museo cantonale d'Arte di Lugano, poi alla Biblioteca dell'Orologio di Roma (e, nel 2002, parzialmente, all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi), la seconda intitolata *Nella Gola dell'Eone* alla Galleria d'Arte Moderna di Torino (poi nel 2004, ridotta, nell'atrio della Biblioteca cantonale di Lugano, e nel 2006 a Palazzo Ducale di Genova).

<sup>44</sup> Vedi l'articolo di Prisca Orler in "Cartevive", [n. 14], settembre 1995, pp. 14-19, e il catalogo in rete nel quale figurano anche i documenti del Fondo Ceronetti.

<sup>45</sup> Nel 2000: sia per il volume di Guido Ceronetti, *La fragilità del pensare*, a cura di Emanuela Muratori (Milano, Rizzoli) che per i cataloghi delle mostre citate alla nota 33 (vedi anche "Cartevive", n. 27, aprile 2000, p. 63, e n. 28, novembre 2000, p. 65); nel 2007 e nel 2014, rispettivamente per l'epistolario *Due cuori e una vigna. Lettere ad Arturo Bersano (1968-1972)*, con cinque lettere di Arturo Bersano (Padova, Il notes magico), e per il carteggio con Sergio Quinzio, *Un tentativo di colmare l'abisso. Lettere 1968-1996*, a cura di Giovanni Marinangeli, pref. di Guido Ceronetti (Milano, Adelphi, 2014); nel 2016, per il saggio in volume (Adelphi) dal titolo *Per le strade della Vergine*.

suo Fondo, abbiamo allestito alla Biblioteca cantonale di Lugano una esposizione<sup>46</sup> con serata inaugurale; della mostra è stato infine stampato un denso catalogo<sup>47</sup>.

Nel 2022 si è conclusa la catalogazione della biblioteca di studio dell'autore, consultabile ora dal sito della Biblioteca cantonale di Lugano (i libri rimangono però esclusi dal prestito a domicilio)<sup>48</sup>.

### **Il Fondo Aline Valangin**

L'archivio di Aline Valangin<sup>49</sup>, ricevuto in dono da Francine Rosenbaum nel 1996, è composto dalle Opere di A. Valangin<sup>50</sup> (racconti e romanzi, poesie, diari, traduzioni, articoli, conferenze), dagli Articoli su A. Valangin e dalla Corrispondenza. Anche con l'apporto dei materiali di questo Fondo sono intanto già stati ristampati 4 volumi<sup>51</sup>.

### **Il Fondo Romano Amerio**

Ai documenti (schede di lavoro, alcune lettere e varie fotografie) raccolti in 3 scatole d'archivio, consegnatici nel 1997 da Pier Antonio Fontana, ex bibliotecario della Biblioteca cantonale di Lugano, e che formavano, poiché largamente incompleta, una Raccolta Amerio, si è aggiunto, nel 2001 e poi nel 2004, altro materiale, riunito in 41 scatole, buona parte del quale dono di don Marcello De Grandi, che l'aveva ricevuto in eredità dallo stesso Romano Amerio<sup>52</sup>. Le 44 scatole che ora formano questo nucleo archivistico sono state riordinate, nel 2010, da Karin Stefanski. Romano Amerio inoltre aveva donato la sua biblioteca di studio, da tempo catalogata<sup>53</sup>.

### **Il Fondo Felice Filippini**

Le carte di Felice Filippini<sup>54</sup> ci sono state donate nel 1997 dalla moglie Dafne Salati e dai figli Rocco e Saskia. Include scritti di<sup>55</sup> e su Filippini, documentazione sulla pittura, e corrispondenza<sup>56</sup>. Da questi materiali si è potuto attingere per ripubblicare, filologicamente, il celebre romanzo d'esordio di Felice Filippini<sup>57</sup>, e per proporre un bellissimo racconto inedito<sup>58</sup>. In seguito, abbiamo

---

<sup>46</sup> Intitolata *Per le strade di Guido Ceronetti*, la mostra, curata da Diana Rüesch e Karin Stefanski, era visitabile dal 4 dicembre 2017 al 13 gennaio 2018.

<sup>47</sup> Uscito in un numero monografico di "Cartevive" (a. XXVIII, n. 56) del dicembre 2017, a cura di Diana Rüesch e Karin Stefanski.

<sup>48</sup> I volumi possono essere rintracciati sotto la segnatura LGC 019 FCE.

<sup>49</sup> Le caratteristiche del Fondo Valangin sono nel testo apparso in "Cartevive", [n. 22], novembre 1998, pp. 35-52, e visibili anche nel catalogo in rete e in formato pdf: sotto Archivio Prezzolini, sul sito della Biblioteca cantonale di Lugano (vedi qui nota 5).

<sup>50</sup> Aline Valangin, pseud. di Aline Ducommun (Vevey 1899 - Ascona 1986), pianista, traduttrice, allieva di Jung e psicanalista. Per più informazioni: [www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/143923.php](http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/143923.php).

<sup>51</sup> Di Aline Valangin, tre sono editi a Zurigo dalla Limmat Verlag. I primi due a cura e con postf. di Liliane Studer, il terzo – di poesie scelte – a cura di Hans Rudolph Hilty e con postf. di L. Studer: *Mutter* (2001); *Die Bargada. Dorf an der Grenze. Eine Chronik* (2002); *Raum ohne Kehrreim. Espace sans refrain* (2003). Nel 2010, tradotta in italiano, è stata pubblicata la biografia di Peter Kamber, *Storia di due vite. Wladimir Rosenbaum e Aline Valangin*, traduzione di Gabriella Soldini, con testi di autori vari (Locarno, Armando Dadò Editore).

<sup>52</sup> Romano Amerio (Lugano 1905 - Lugano 1997), insegnante di latino, greco e filosofia al liceo di Lugano, e libero docente all'Università Cattolica di Milano dal 1951. Per più informazioni: [www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I10169.php](http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I10169.php).

<sup>53</sup> Catalogata dal bibliotecario P. A. Fontana e rintracciabile sotto la segnatura LGC AM.

<sup>54</sup> Felice Filippini (Arbedo 1917 - Muzzano 1988), scrittore, pittore, direttore dei programmi parlati della Radio della Svizzera italiana, romanziere. Per più informazioni: [www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I10182.php](http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I10182.php).

<sup>55</sup> La sezione inerente l'opera di Felice Filippini è già stata oggetto di un primo riordino: si veda l'articolo di Hermes Zoccatelli, *Il Fondo Felice Filippini*, "Cartevive", [n. 22], novembre 1998, pp. 21-26. Nel Fondo è inoltre conservato il divertimento radiofonico di F. Filippini dal titolo *I sette peccati capitali* (1949), registrato su 15 dischi vinilici a 78 giri.

<sup>56</sup> L'Inventario della corrispondenza di Felice Filippini comprende quasi un migliaio di fascicoli: lo si trova, curato da Karin Stefanski, Diana Rüesch e Nicola Selvitella, in "Cartevive", n. 43, giugno 2009, pp. 5-153, come pure, sotto Archivio Prezzolini, sul sito della Biblioteca cantonale di Lugano sia in catalogo sia in formato pdf.

<sup>57</sup> Nel 2000, il romanzo di Felice Filippini, *Signore dei poveri morti* è stato curato da Flavio Catenazzi sia per l'Editore Dadò di Locarno che per l'Editore Marsilio di Venezia.

<sup>58</sup> *Rosso di sera*, a cura di Flavio Catenazzi, postf. di Diana Rüesch, Lugano, I Quaderni di Cartevive [n. 3], 2002.



allestito una mostra<sup>59</sup> a lui dedicata con materiale proveniente dal suo Fondo<sup>60</sup>.

### **Il Fondo Enrico Emanuelli**

Le carte di Enrico Emanuelli (Novara 1909 - Milano 1967) sono entrate a far parte dell'Archivio Prezzolini a partire dal 1997 quando venne ufficializzata la donazione da parte dell'Erede. Il Fondo si compone di testi manoscritti e dattiloscritti (per lo più racconti e articoli giornalistici), dell'epistolario e di articoli a stampa di e su Emanuelli. Moltissimi altri documenti, che integrano nel suo insieme il Fondo, ci sono pervenuti nel corso del 2018.

### **Il Fondo Giovanni Battista Angioletti**

Acquisito nel 1999 attraverso le figlie Paola e Giannina, il Fondo Angioletti, contiene testi di Giambattista Angioletti (Milano 1896 - Santa Maria La Bruna, Napoli 1961), articoli a stampa di e su di lui, l'epistolario<sup>61</sup>, molte fotografie e alcuni periodici (1913-59).

### **Il Fondo Mario Picchi**

L'archivio dello scrittore e traduttore Mario Picchi (Livorno 1927 - Roma 1996), consegnatoci (per sua precisa volontà testamentaria) nel 2001 dai famigliari, è prevalentemente composto di lettere<sup>62</sup>, in 11 scatole d'archivio.

### **Il Fondo Guido Almansi**

Documenti, per lo più articoli, di Guido Almansi (Milano 1931 - Mendrisio 2001) ricevuti in dono dai familiari nel 2003, e contenuti in 63 scatole d'archivio. L'inventario del Fondo Almansi è stato pubblicato<sup>63</sup>.

### **Il Fondo Pio Ortelli**

Manoscritti e dattiloscritti (editi e inediti) di Pio Ortelli<sup>64</sup> e un gruppo di cartoline, donati al nostro Istituto nel 2003 dal figlio Siro Ortelli<sup>65</sup>. Il Fondo si è arricchito di importanti carte grazie a una consegna aggiuntiva nel 2007 da parte dei figli dello scrittore Pio Ortelli – Siro e Claudio. Si tratta di documenti (corrispondenza, manoscritti e dattiloscritti, ritagli di stampa e alcuni libri) racchiusi in 30 scatole d'archivio<sup>66</sup>.

---

<sup>59</sup> Dal titolo *Caleidoscopico Felice. Una scelta di carte scritte e disegnate dagli archivi di Felice Filippini*, a cura di Flavio Catenazzi, Michela Cervini, Diana Rüesch, Luca Saltini, Karin Stefanski: mostra alla Biblioteca cantonale di Lugano dal 2 giugno al 25 luglio 2015. Per l'occasione, dalle carte del Fondo F. Filippini, è stato pubblicato un racconto inedito (*plaqueette* fuori commercio e a tiratura limitata) di Felice Filippini, *Donna invasa dal demonio*, con nota intr. di Flavio Catenazzi. Vedi anche "Cartevive", n. 54-55, dicembre 2015-dicembre 2016, pp. 152-153.

<sup>60</sup> Come pure dall'Archivio pittorico di F. Filippini a Manno (Canton Ticino), dal Fondo BUR (Archivio storico Fondazione Rizzoli Corriere della Sera) di Milano, e dagli Eredi di F. Filippini.

<sup>61</sup> Comprensivo di circa 1700 lettere degli anni '40-'60 del '900 per 400 corrispondenti. Il lavoro sull'epistolario è culminato con la pubblicazione, in "Cartevive", n. 34, luglio 2003, pp. 18-63, dell'*Inventario*, a cura di Tatiana Bonini, Roberta Callegari Maestretti e Diana Rüesch. Lo si può trovare anche sotto Archivio Prezzolini, sul sito della Biblioteca cantonale di Lugano in catalogo come pure in formato pdf.

<sup>62</sup> Il carteggio tra Aldo Palazzeschi e Mario Picchi è stato pubblicato per le cure di Anna Grazia D'Oria dalle Edizioni di Storia e Letteratura in collaborazione con l'Università di Firenze nel 2021.

<sup>63</sup> Il Fondo è stato riordinato da Karin Stefanski che in "Cartevive" (n. 51, settembre 2013) ne ha pubblicato l'inventario in un grosso volume dal titolo: «Una vita senza la dimensione comica è, a mio avviso, invivibile». *Le carte del Fondo Almansi*.

<sup>64</sup> Pio Ortelli (Mendrisio 1910 - Mendrisio 1963), insegnante, giornalista culturale, e romanziere. Per più informazioni: [www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I10178.php](http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I10178.php).

<sup>65</sup> Che ne ha scritto, succintamente, in un articolo intitolato *Appunti sull'opera di Pio Ortelli* e apparso in "Cartevive", n. 35, febbraio 2004, alle pp. 36-39.

<sup>66</sup> Il romanzo di Pio Ortelli, *Frontiera*, pubblicato a puntate sul "Corriere del Ticino" nel lontano 1953, è stato recentemente ridato alle stampe, per la cura di Flavio Catenazzi, quale terzo volume della nuova collana dell'Archivio Prezzolini, edita dallo Stato del Cantone Ticino, 2021.

### **Il Fondo Daniela de Haller-Francesco Chiesa**

Manoscritti dell'opera di Francesco Chiesa e corrispondenza, il Fondo de Haller-Chiesa è stato acquisito nel 2004<sup>67</sup> attraverso la nipote Daniela de Haller e i suoi figli Sébastien e Antoine. La biblioteca di Francesco Chiesa, consegnataci nel 2017 dalla nipote Daniela de Haller-Chiesa, consta di circa 1500 volumi e 500 periodici, catalogati e conservati nei magazzini della Biblioteca cantonale di Lugano ed ora consultabili in sede<sup>68</sup>.

### **Il Fondo Marc (Mariagrazia) de' Pasquali**

Diari, quaderni, corrispondenza, pubblicazioni, articoli, cassette audio e video. Donato dalla stessa poetessa e scrittrice Marc (Mariagrazia) de' Pasquali (Milano, 1944)<sup>69</sup>, le sue carte, contenute in 33 scatole d'archivio, sono approdate alla Biblioteca cantonale di Lugano nel 2004.

### **Il Fondo Fulvio Tomizza**

Donato alla Biblioteca cantonale di Lugano nel 2004 dalla vedova Laura Tomizza, l'archivio di Fulvio Tomizza si compone sommariamente dell'intera opera dell'autore (manoscritti e dattiloscritti), appunti, studi, progetti di romanzi e racconti, saggi letterari, testi giornalistici e per la radio, articoli di e su Tomizza, corrispondenza e fotografie. Il tutto (libri di Fulvio Tomizza a parte) è ora contenuto in 66 scatole d'archivio. Per presentare il "laboratorio filologico" dello scrittore, alla Biblioteca cantonale di Lugano nel 2009 si è tenuta una mostra con le carte del suo Fondo<sup>70</sup>. Il 18 maggio 2019 la Biblioteca cantonale di Lugano organizza una mattinata di studio per ricordare i vent'anni dalla scomparsa di Fulvio Tomizza (Materada 1935 - Trieste 1999).<sup>71</sup>

### **Il Fondo Alessandro Spina**

Le carte dello scrittore Alessandro Spina<sup>72</sup> includono i manoscritti delle opere, pubblicati a Brescia da Morcelliana nel 2006 sotto il titolo: *I confini dell'ombra. In terra d'oltremare*. Questo volume di oltre 1200 pagine si compone di 11, tra romanzi e raccolte di racconti, di cui 10 già apparsi separatamente presso Rusconi, Scheiwiller, Mondadori, Ares, Bose, ossia: *Il giovane maronita*, 1971; *Le nozze di Omar*, 1973; *Ingresso a Babele*, 1976; *Il visitatore notturno*, 1979; *Storie di ufficiali*, 1967; *Le notti del Cairo*, 1986; *La commedia mentale*, 1992; *Nuove storie di ufficiali*, 1994; *La riva della vita minore*, 1997; *L'oblio, ventiquattro storie coloniali*, 2004; *Dodici storie coloniali*, inedito; *La città di rame*, 1963; *Conversazione in piazza Sant'Anselmo, per un ritratto di Cristina Campo*, 1993 e 2002; *Catastasi di Sinesio di Cirene*, 1980 e 2005. Nel Fondo Spina vi è anche la corrispondenza con poeti e scrittori come Sergio Solmi, Anna Banti, Elémire Zolla, Alberto Moravia, Giorgio Bassani, Claudio Magris, Pietro Citati, Francesco Gabrielli, Giorgio Borsa, Giovanni Orelli, e la corrispondenza con gli editori, oltre a documenti vari riguardanti Cristina Campo (di cui Alessandro Spina ha curato, per Scheiwiller, *Lettere a un amico lontano*, 1989) e il musicista Camillo Togni.

---

<sup>67</sup> Il Fondo de Haller-Chiesa è stato oggetto, prima della consegna alla Biblioteca – per manifesta volontà degli Eredi –, di un lavoro di pre-riordino da parte di Irene Botta.

<sup>68</sup> Sotto la segnatura LGC 017 FCH.

<sup>69</sup> Un'intervista a Marc de' Pasquali, curata da Concetta D'Angeli, si può leggere in "Cartevive" (n. 41, ottobre 2007, pp. 5-27).

<sup>70</sup> Dal 24 ottobre al 14 novembre 2009, la mostra, a cura di Karin Stefanski e Diana Rüesch, s'intitolava: *Da Materada a Materada. Un viaggio nella creazione letteraria di Fulvio Tomizza dagli esordi a La miglior vita*. Alla serata in omaggio a Tomizza per i 10 anni dalla scomparsa, il 12 novembre 2009 hanno preso parte Karin Stefanski (cfr il suo testo, *Visita guidata virtuale alla mostra dedicata a Fulvio Tomizza nel decennale della scomparsa* in "Cartevive", n. 44, dicembre 2009, pp. 6-20), Ermanno Paccagnini e Cesare De Michelis.

<sup>71</sup> Vi parteciperanno: Elvio Guagnini (*Tomizza e Trieste*), Alberto Cavaglioni (*Tomizza e la cultura ebraica*), Paolo Quazzolo (*Il teatro di Tomizza*), Sanja Roić (*Tomizza e il mondo slavo*) e Ragni Maria Gschwend (*Tomizza tradotto in tedesco*).

<sup>72</sup> Alessandro Spina, pseud. di Basili Khouzam (Bengasi 1927 – Brescia 2013).

### **Il Fondo Luigi Lavizzari**

Manoscritti e copie a stampa delle opere del naturalista Luigi Lavizzari (1814-1875) e carte di famiglia. A Lugano, Luigi Lavizzari costituì nel 1858, il Museo di storia naturale, che conserva ancor oggi le sue collezioni di minerali e di fossili, e nel 1861, la Libreria Patria, in cui è raccolta la produzione a stampa ticinese. Malgrado costituisca un nucleo ottocentesco, il Fondo Lavizzari è entrato eccezionalmente, nel 2006, a far parte dei Fondi dell'Archivio Prezzolini per evitarne la dispersione: è stato infatti recuperato dai magazzini della Biblioteca cantonale di Lugano. È contenuto in 16 scatole d'archivio<sup>73</sup>, e di questi documenti alcuni sono già stati in parte utilizzati per pubblicazioni<sup>74</sup> in volume.

### **Il Fondo Giovanni Bonalumi**

La Signora Thérèse Bonalumi ha donato, nel 2007, al nostro Archivio, le carte del marito, Giovanni Bonalumi (Muralto 1920 - Locarno 2002), saggista, narratore e traduttore letterario. L'Autore vinse nel 1954 il 'Premio Veillon' col romanzo d'esordio *Gli ostaggi* (Firenze, Vallecchi) e, in seguito, con *Per Luisa* (Chiasso, Elvetica, 1972) entrò – primo scrittore svizzero-italiano – nella rosa dei venti del 'Premio Campiello'. Giovanni Bonalumi fu titolare, dal 1973 al 1990, della cattedra di letteratura italiana all'Università di Basilea. Collaborò anche a "Cartevive" (n. 30, ottobre 2001, pp. 23-26) con la traduzione di due liriche della poetessa statunitense Emily Dickinson. Il Fondo Bonalumi è contenuto in 5 scatole d'archivio e contempla la prosa narrativa, il dattiloscritto del romanzo *Per Luisa*, poesie edite e inedite, traduzioni di poesie (edite), corrispondenza, testi per la radio, ritagli di stampa.

### **Il Fondo Arnaldo Alberti**

Le carte dell'archivio di Arnaldo Alberti (scrittore, nato a Brissago nel 1936), ci sono state consegnate dall'autore medesimo, nel 2007 e, per il momento (ogni tanto il titolare del Fondo ci consegna materiali aggiuntivi), sono disposte in 38 scatole d'archivio. Si tratta di documentazione biografica e letteraria, libri e pubblicazioni varie dell'autore, articoli suoi fino al 2005, testi teatrali e per la radio, materiale di suoi romanzi (*La famiglia di Beatrice*, Lugano, Hestel, 1983; *Via Sant'Antonio*, Maggia, Ed. il Trespolo, 1987; *CH 91*, Salorino, Ed. L'Affranchi, 1991; *Evviva il Duce*, Balerna, Edizioni Ulivo, 2005), e corrispondenza.

### **Il Fondo Mario Agliati**

Carte e volumi della biblioteca di studio di Mario Agliati<sup>75</sup> ci sono pervenuti in dono dagli Eredi nel 2012. Per quanto attiene l'archivio, si tratta di una gran mole di manoscritti e dattiloscritti (sia di articoli sia di libri), appunti, schizzi e corrispondenza. Nonostante questo materiale sia ancora in fase di riordino, è stato possibile, grazie alla collaborazione degli eredi, allestire la mostra «*Ul gir da la Lüzzina*». *Mario Agliati nella Lugano del buon tempo*, 4 aprile-14 maggio 2022, in omaggio allo studioso nel centenario della nascita<sup>76</sup>.

---

<sup>73</sup> L'inventario sommario (2010), a cura di Paola Costantini, figura sul sito della Biblioteca cantonale di Lugano, sotto Archivio Prezzolini, in formato pdf.

<sup>74</sup> Come, ad esempio, i due volumi contenenti, il primo, *Rileggere Luigi Lavizzari*, di Flavio Medici, Fabrizio Panzera e Markus Felber, il secondo, la ristampa anastatica della prima edizione (1859) delle *Escursioni nel Cantone Ticino. Mendrisio e le sue vicinanze* di Luigi Lavizzari: il cofanetto è uscito nel 2013 per i 75 anni del Circolo di cultura di Mendrisio e dintorni.

<sup>75</sup> Mario Agliati (Lugano 1922 - Lugano 2011), giornalista, insegnante, storico e scrittore. Per più informazioni; [www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/123258.php](http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/123258.php). La biblioteca di studio di Mario Agliati è stata catalogata e può ora essere ricostruita idealmente sotto la segnatura LGC 012 FAG (i volumi sono conservati nei magazzini della Biblioteca cantonale di Lugano).

<sup>76</sup> In concomitanza con la mostra è stato pubblicato l'omonimo volumetto con contributi di Giulio Guderzo, Antonio Gili, Dalmazio Ambrosioni, Giovanni Bolzani, Stefano Vassere (edizioni Biblioteca cantonale di Lugano, 2022).

## Il Fondo Ketty Fusco

Testi e corrispondenza di Ketty Fusco<sup>77</sup>, ricevuti in dono nel 2014, sono raccolti in 14 scatole.

## Il Fondo Angelo Casè

La corrispondenza di Angelo Casè<sup>78</sup> in 3 scatole d'archivio (138 fascicoli) è stata donata del fratello Pierre Casè nel 2016. La Biblioteca cantonale di Lugano ospiterà la mostra *Opera in versi e prosa dalla raccolta dell'Archivio Prezzolini*, a cura di Flavio Catenazzi e Luca Saltini, dal 5 dicembre 2023 al 17 febbraio 2024, accompagnata dalla pubblicazione di un racconto inedito, per sottolineare la consegna del restante materiale che compone il Fondo, cioè la sezione dedicata agli scritti letterari e saggistici.

## Il Fondo Pio Fontana

Appunti e schede per corsi universitari e pubblicazioni scientifiche, testi di lezioni universitarie, articoli (editi e inediti), testi radiofonici, stesure provvisorie di articoli e di libri, e corrispondenza (1954-1993): sono 20 scatole d'archivio con le carte del professor Pio Fontana (Balerna 1927 - Mendrisio 2001) donateci dal figlio, professor Giovanni Fontana, nell'agosto 2018.

Infine, per sintetizzare, le 44 Raccolte<sup>79</sup> contenenti piccoli gruppi epistolari e/o testi (manoscritti, dattiloscritti, a stampa) o documenti iconografici (fotografie, disegni, ecc.) vengono qui di seguito semplicemente elencate in ordine cronologico di entrata:

**Gabriele d'Annunzio**<sup>80</sup> (1982; 1987; 2000); **Dante Severin** (1983); **Walter Jesinghaus** (1988; 2001); **Anna Volonterio** (1988); **Lidia Nessi Gilardi** (1988); **Myriam Cattaneo** (1988); **Antonio Fogazzaro** (1988); **Alfonsina Storni** (1988); **Ildebrando Pizzetti** (1989; 1990; 1994-96); **Rodolfo Angelo Rogora** (1990)<sup>81</sup>; **Adolfo Jenni** (1991); **Orio Galli** (1992-94; 2005; 2009-10; 2015-17); **Carlo Pastorino** (1992); **Enzo Colla** (1993); **Ugo Frey** (1993; 1999; 2004-06); **Manlio Lupinacci** (1995; 1999); **Pietro Gerosa** (1995); **Aldo Fraccaroli** (1995); **Remo Fasani** (1996; 2003-04); **Enrico Rocca** (1996); **Gabriella Filippini Maraja** (1996); **Lidia Negri Bevilacqua** (1997); **Francesco Anfuso** (1997; 1999); **Giovanni Papini** (1999); **Albert e Rosmarie Spycher Gautschi**

---

<sup>77</sup> Ketty Fusco Bertola (Napoli 1926), a Lugano fin da piccola, diventa attrice teatrale, curatrice della sezione radiodrammi e sceneggiati alla Radio e Televisione della Svizzera italiana, scrittrice di romanzi e poesie. Per più informazioni: [www.rsi.ch/la2/programmi/cultura/memoria-del-presente/Ketty-Fusco-3346847.html](http://www.rsi.ch/la2/programmi/cultura/memoria-del-presente/Ketty-Fusco-3346847.html).

<sup>78</sup> Angelo Casè (Locarno 1936 - Minusio 2005), poeta, narratore, critico letterario. Per più informazioni: [www.svbpt.ch/de/autoren/Case\\_Angelo/339.html](http://www.svbpt.ch/de/autoren/Case_Angelo/339.html).

<sup>79</sup> Per i contenuti delle prime 29 Raccolte, cfr le pp.13-17 dell'articolo *Testimonianze cartacee del Novecento* cit. qui alla nota 2.

<sup>80</sup> I documenti inediti conservati nella Raccolta d'Annunzio sono apparsi nei volumi di: Raffaella Castagnola, *“Carte private” nel laboratorio di Gabriele d'Annunzio* (Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2001), e Gabriele d'Annunzio, *Carteggio con Benigno Palmerio 1896-1936*, a cura di Milva Maria Cappellini e Raffaella Castagnola, con una nota di Giordano Castellani (Torino, Arago, 2003). Il manoscritto *Dans l'ivresse* (1913), custodito nella nostra Raccolta d'Annunzio, figura ora nel volume: Gabriele d'Annunzio, *Dans l'ivresse. Manoscritto segreto*, a cura di Gerardo Rigozzi e Luca Saltini, Lugano-Ravenna, Biblioteca cantonale di Lugano-Giorgio Pozzi Editore, 2013: vi è riprodotto alle pp. [72-101], e trascritto alle pp. [103-108]. Vedi anche “Cartevive”, n. 52, marzo 2014, p.130.

<sup>81</sup> La Raccolta Rocca, dono della figlia Lilia Rocca Liotta, è qui conservata in fotocopia (gli originali sono alla Fondazione Mondadori di Milano) e comprende quasi 160 pezzi (tra lettere e cartoline) a E. Rocca del periodo 1916-1939. Tra i mittenti: Denys Amiel, Giovanni Battista Angioletti, Gottfried Benn, Giuseppe Antonio Borgese, Emilio Cecchi, Giovanni Comisso, Eduardo De Filippo, Thomas Mann, Joseph Roth, Italo Svevo, Lorenzo Viani, Stefan Zweig. Dono della figlia Lilia Rocca Liotta.

(2000); **Fabrizio Ceccardi** (2000); **Mario Monge** (2000); **Adriano Soldini** (2001<sup>82</sup>; 2023<sup>83</sup>); **Giovanni Croci**<sup>84</sup> (2001; 2009-12); **Giosue Bonfanti**<sup>85</sup> (2002-05); **Goffredo Parise**<sup>86</sup> (2003; 2006?); **Giovanni Airoidi** (2004); **Ottavio Lurati**<sup>87</sup>(2004); **Roberto Lupo**<sup>88</sup> (2005); **Luciano Bolzani**<sup>89</sup> (2005); **Emanuela Muratori**<sup>90</sup> (2005); **Piero Chiara**<sup>91</sup> (2007); **Nerina Ettlin-Sardi**<sup>92</sup> (2008); **Alexander Béha** (2010); **Orso Bugiani**<sup>93</sup> (2011); **Annamaria Cavalli**<sup>94</sup> (2011); **Mario De Filippis**<sup>95</sup> (2011); **Valerio Abbondio**<sup>96</sup> (2012); **Gianna Macconi-Paltenghi**<sup>97</sup> (2021).

*Lugano, settembre 2023*

---

<sup>82</sup> La Raccolta Soldini, donata dai figli Giovanna, Nicola, Simone e Alessandra, è composta dalla corrispondenza. Adriano Soldini (1921-1989) fu direttore della Biblioteca cantonale di Lugano dal 1973 al 1986: è soprattutto grazie alla sua intelligente intercessione che la Biblioteca ha potuto acquisire, nel 1978, le carte di Giuseppe Prezzolini. Adriano Soldini (1921-1989), scrittore, saggista, critico, diresse la Biblioteca cantonale di Lugano dal 1973 al 1986: è soprattutto grazie alla sua intelligente intercessione che la Biblioteca poté acquisire, nel 1978, l'importante archivio di Giuseppe Prezzolini. L'inventario della corrispondenza di A. Soldini – quasi 700 pezzi epistolari contenuti in circa 300 fascicoli – è pubblicato in “Cartevive”, n. 64, dicembre 2022, pp. 25-66.

<sup>83</sup> Nel giugno 2023 gli eredi hanno fatto dono all'Archivio di una cospicua mole di carte soldiniane, che hanno formato la base per una serie di ricerche sulla figura e l'opera dello studioso sfociate nel volume *Le strade di Adriano Soldini. Scrittore e uomo di cultura nel Ticino del secondo Novecento*, a cura di Simone Soldini, Bellinzona, Edizioni Casagrande, 2022. Questo materiale, già pre-riordinato, è collocato in 8 scatole d'archivio.

<sup>84</sup> Dell'epistolario di Giovanni Croci è stato pubblicato l'*Inventario*, a cura di Diana Rüesch e Roberta Callegari Maestretti, in “Cartevive”, a. XV, n. 36, settembre 2004, pp. 6-15, visibile anche sotto Archivio Prezzolini, sul sito della Biblioteca cantonale di Lugano e in formato pdf. Inoltre, in omaggio al letterato e giornalista siciliano, nel 2004 è apparsa anche una *plaque* fuori commercio (allegata al numero di “Cartevive” testé citato) dal titolo *Giovanni Croci e il “Corriere del Ticino”*, curata da Claudio Origoni e Maria Grazia Rabiolo.

<sup>85</sup> Informazioni generali sulla Raccolta Bonfanti possono essere rintracciate nei numeri di “Cartevive” del luglio 2002 (n. 32, p. 54), del febbraio (n. 35, p. 51), del settembre 2004 (n. 36, p.71), e del marzo 2006 (n. 38, p. 102).

<sup>86</sup> Notizie sulla Raccolta Parise figurano in “Cartevive” (n. 37, giugno 2005) col testo di Bruno Callegher, *Per Goffredo Parise*, pp. 5-14, e poi ancora in “Cartevive” (n. 46, agosto 2011) a p. 113.

<sup>87</sup> Si tratta (ottobre 2004) di 35 lettere degli anni '80 inviate a Ottavio Lurati, tra gli altri, da Piero Bianconi, Giovanni Bonalumi, Giuseppe Martinola, Renato Martinoni, Giovanni Orelli.

<sup>88</sup> In “Cartevive” (n. 37, giugno 2005, p. 118) alcune indicazioni sui contenuti della Raccolta Lupo.

<sup>89</sup> La Raccolta Bolzani è descritta in “Cartevive” (n. 38, marzo 2006, p. 103); si veda anche, sempre nello stesso fascicolo di “Cartevive”, alle pp. 87-96, l'articolo di Luciano Bolzani, *Il passato remoto e il passato prossimo di Romano Amerio (1905-1997)*, in particolare la p. 95 relativa alla Raccolta.

<sup>90</sup> Indicazioni sulla Raccolta Muratori in “Cartevive” (n. 38, marzo 2006) a p. 103.

<sup>91</sup> La Raccolta Chiara è composta da copie (su dvd) di fotografie e documenti editi e inediti di P. Chiara provenienti dall'Archivio privato Federico Roncoroni-Fondo Piero Chiara a Como. Si veda anche “Cartevive” (n. 41, dicembre 2007, p. 155).

<sup>92</sup> La Raccolta Ettlin-Sardi raccoglie un piccolo nucleo di lettere a lei indirizzate da personaggi della cultura ticinese e svizzera, tra cui Mario Agliati, Vinicio Salati e Rodolfo Brändli: si veda anche “Cartevive” (n. 43, giugno 2009) a p. 195.

<sup>93</sup> La Raccolta Bugiani comprende la collezione completa dei “Libretti di Mal’Aria” (1960-1994): queste indicazioni figurano in “Cartevive” (n. 46, agosto 2011) a p. 113; in questo stesso fascicolo di “Cartevive”, anche il testo di Francesco Sarri *Il «visibile parlare» di Arrigo Bugiani. Per una lettura storico-letteraria dei “Libretti di Mal’Aria”*, pp. 42-74, e, sempre a cura di F. Sarri, l'*Indice dei libretti*, alle pp. 75-91.

<sup>94</sup> I materiali a stampa della Raccolta Cavalli, contenuti in 2 scatole d'archivio, sono relativi alle sorelle Giovannina Mattei-Alberti e Maria Boschetti-Alberti.

<sup>95</sup> Indicazioni sulla Raccolta De Filippis, costituita da *ex libris*, sono in “Cartevive”, n. 47, novembre 2011, p. 157.

<sup>96</sup> Prime indicazioni sulla Raccolta Abbondio sono in “Cartevive”, n. 48, giugno 2012, p. 93. Il materiale è stato ora riordinato e l'inventariato, a cura di Karin Stefanski, è pubblicato in “Cartevive”, n. 58, maggio 2019.

<sup>97</sup> Corrispondenza professionale e culturale e fotografie relative all'attività professionale di Gianna Macconi-Paltenghi alla Televisione della Svizzera italiana, nonché lettere e fotografie della famiglia Paltenghi.